

**Provvedimento autorizzativo unico ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 di competenza provinciale, relativa al progetto di nuovo impianto agricolo di digestione anaerobica con capacità produttiva di 500 SM3/H di biometano da realizzarsi in Comune di Cremona (CR).
Proponente: Fragea s.r.l. Società Agricola - Rif. nel sistema informativo regionale "S.I.L.V.I.A."
VER0094-CR**

Cremona, lì 12 luglio 2023

Prat. n. 2023.9.42.24

Class. 6.2

Richiesta supporto tecnico

1. Premessa

Il Provvedimento autorizzatorio unico (PAU) è relativo al progetto, presentato dalla Soc. Agricola Fragea s.r.l., in merito al progetto di nuovo impianto agricolo di digestione anaerobica con capacità produttiva di 500 SM3/H di biometano da realizzarsi in Comune di Cremona (CR).

In seguito alla valutazione della documentazione complessivamente fornita dal Proponente, reperita da S.I.L.V.I.A., si osserva quanto segue ai fini della decisione in merito alla verifica della completezza documentale presentata e l'eventuale sussistenza di motivi ostativi al rilascio dei titoli richiesti, ai sensi dell'art. 4, comma 6 della l.r. 5/2010.

In attuazione della Convenzione di collaborazione in materia ambientale sottoscritta per l'anno 2023, il presente contributo è relativo alle materie di Impatto Acustico ed Impatto in Atmosfera, nonché valutazione tecnica così come prevista dal punto 5.2 a "Procedimenti per il rilascio dell'autorizzazione unica (D.L.vo 384/2003 art. 12 e smi): valutazione tecnica – ad esclusione delle derivazioni idroelettriche" dell'Allegato A della medesima convenzione. Come da richiesta di supporto pervenuta in data 13.06.2023.

2. Impatto acustico

La documentazione di impatto acustico in esame è stata redatta in data 20/03/2023 dal Tecnico Competente in Acustica Ing. Dorianò Soldati. Il documento riguarda la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica per la produzione di biometano in via Antichi Budri (fg.109, mapp.213-212) a Cremona.

Normativa di riferimento

Le principali norme di riferimento nel presente contesto sono:

- Legge 447/1995 e s.m.i.; D.M. 11/12/1996; D.P.C.M. 14/11/1997;
- D.M. 16/03/1998; D.P.R. 142 del 30/03/2004;
- L.R. Lombardia n°13/2001; D.G.R. Lombardia 8313/2002 e s.m.i.;



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Cremona - Mantova

U.O. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali

Analisi della documentazione

Al fine di verificare la compatibilità acustica dell'attività con il territorio d'insediamento il tecnico ha considerato i seguenti elementi:

- il tipo di attività svolta: produzione di biometano con impianto di digestione anaerobica alimentato con matrici di origine agricola, reflui zootecnici, biomasse vegetali e sottoprodotti agroindustriali;
- l'orario di svolgimento dell'attività: i processi automatici (digestione anaerobica, strippaggio, trattamento aria, produzione biogas, upgrading e cogenerazione), saranno in funzione 24 ore su 24. Dalle 7:00 alle 18:00 per 5 – 6 giorni alla settimana verranno svolte le operazioni che richiedono la presenza di operatori (operazioni di conferimento e trasporto con mezzi pesanti, movimentazione materiale con pale gommate, ecc.);
- le sorgenti sonore sono state individuate nelle varie componenti dell'impianto, ad es. tramogge di carico, caricatori, trituratore, locale pompe, chiller, soffianti, compressori, cogeneratore posto in container insonorizzato, essiccatoio, ventilatori biofiltri, scrubber, ecc.

Per la posizione delle varie sorgenti all'interno dell'area in esame si rimanda alla figura 16, presente a pag. 22 della relazione presentata, riportante la loro posizione nell'area di proprietà.

Altre sorgenti mobili sono state individuate nelle pale meccaniche per la movimentazione delle biomasse, utilizzate nelle trincee o all'interno dei capannoni. Per il trasporto, conferimento delle materie prime in ingresso e materie di scarto, digestato solido/liquido in uscita, è previsto l'utilizzo di autocarri;

- la descrizione delle componenti strutturali degli edifici ed il loro potere fonoisolante ipotizzato. Gli edifici avranno impianti di aspirazione dotati di trattamento aria con scrubber e biofiltro per mantenerli in depressione, anche i portoni e le porte saranno a tenuta;
- il rumore derivante dal traffico indotto, previsto solamente in periodo diurno, risulta costituito dall'entrata/uscita dall'insediamento dei mezzi pesanti adibiti al trasporto dei materiali e dalle autovetture degli operatori. L'ingresso all'impianto avviene da Via degli Antichi Budri, utilizzata anche dai mezzi diretti agli impianti già presenti. In base a quanto dichiarato dalla committenza e le rilevazioni eseguite sul traffico attualmente presente viene considerato che i mezzi diretti all'impianto percorreranno Via Diritta e Via San Rocco, strade già attualmente interessate da volumi di traffico importanti. Pertanto, l'incremento di traffico previsto viene ritenuto trascurabile;
- l'appartenenza dell'area interessata dall'attività produttiva alla classe I della zonizzazione acustica;
- la presenza di recettori (edifici residenziali) nell'area in esame:
 - **R1** ad ovest, edifici residenziali lungo Via Bosco, a circa 280 m;
 - **R2** a nord-ovest, C.na Cavalletto, con edifici residenziali, a circa 295m;
 - **R3** a nord-est, abitazioni lungo via S. Rocco, protette da una collina, a circa 210m.

I recettori **R1** e **R2** sono posti in classi I, **R3** parte in classe III e parte in classe IV;

– il tecnico di parte, allo scopo di conoscere il clima acustico della zona, ha considerato i risultati di misure eseguite presso l'area di intervento ed in prossimità dei recettori individuati come i più



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Cremona - Mantova

U.O. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali

esposti alle emissioni sonore dell'impianto in esame. Il clima acustico attualmente presente risulta caratterizzato dall'attività degli altri impianti attivi in zona (Biomasse, Termovalorizzatore, piattaforma raccolta differenziata) e dal traffico veicolare presente sulle infrastrutture stradali vicine.

Inoltre, il consulente, allo scopo di valutare il livello di rumore emesso dall'attività, ha considerato i valori dichiarati dalla committenza e dai progettisti degli impianti. Successivamente ha utilizzato un software di previsione sonora allo scopo di definire i livelli di rumore ambientale presenti nella zona con il nuovo impianto. Cautelativamente è stato considerato un funzionamento contemporaneo e continuo delle sorgenti per tutto il periodo di riferimento.

Il tecnico estensore della relazione ha fornito dei suggerimenti (pag. 31 della documentazione presentata) allo scopo di ridurre le emissioni sonore dell'attività verso i ricettori.

Il consulente ha evidenziato il mancato coordinamento tra gli strumenti comunali di programmazione urbanistica ambientale; infatti, il nuovo impianto sarà posto in classe I (Aree particolarmente protette), tale classificazione non appare coerente con la nuova destinazione d'uso del territorio, per di più confina direttamente con un'area in classe VI (area termovalorizzatore) determinando un salto di 5 classi non ammesso dalla normativa vigente in materia.

La relazione si conclude dichiarando che, in base a quanto valutato: *"il nuovo impianto in progetto rispetta i limiti acustici di immissione durante il periodo di riferimento diurno, fornisce un contributo acustico contenuto tale da non alterare la situazione dei livelli assoluti di immissione preesistenti in periodo di riferimento notturno e rispetta il criterio differenziale presso i ricettori oggetto di verifica."*

Osservazioni e conclusioni

Premesso che:

- ◆ il parere tecnico espresso da ARPA ai sensi dell'art. 5, comma 3, della L.R. n. 13/01 non costituisce in alcun modo atto di assenso in qualsiasi forma espresso;
- ◆ ARPA fornisce solo supporto tecnico all'autorità competente valutando la conformità della documentazione prodotta dal Consulente di parte alla DGR VII/8313 del 08/03/2002 e l'idoneità della stessa ad attestare il rispetto dei limiti di legge;

preso atto delle valutazioni, considerazioni e conclusioni riportate dal consulente nella relazione presentata, si evidenzia che la documentazione esaminata risulta conforme ai disposti dettati dalla vigente normativa in materia di inquinamento acustico e risulta idonea ad attestare il rispetto dei limiti previsti dal Piano di Classificazione Acustica comunale durante lo svolgimento dell'attività.

Si consiglia, al fine della valutazione della correttezza delle ipotesi assunte dal Tecnico Competente in sede previsionale, la redazione di idonea valutazione post opera di impatto acustico con l'effettuazione di misure fonometriche, allo scopo di confrontare i livelli effettivi di inquinamento sonoro prodotti dall'insediamento con i limiti massimi fissati dalla vigente normativa in materia. Tale monitoraggio dovrà considerare l'insieme di tutte le sorgenti imputabili all'attività.



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Cremona - Mantova

U.O. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali

Inoltre, si ritiene opportuno che la Società Fragea S.r.l., presenti formale istanza per richiedere al Comune di Cremona una variante del piano di zonizzazione acustica con la riclassificazione della zona interessata, adeguandola all'effettiva destinazione d'uso del territorio.

Riguardo al PGT comunale è in previsione una variante con modifiche alle aree interessate.

La documentazione presentata contiene anche una valutazione di massima del rumore atteso durante la fase di realizzazione dell'impianto, durata prevista del cantiere circa 18 mesi.

Si consiglia, una volta definito il cronoprogramma ed i mezzi che verranno utilizzati, comunque prima dell'inizio dei lavori, di verificare la necessità o meno di chiedere, e se necessario, ottenere l'autorizzazione in deroga per lo svolgimento dell'attività temporanea svolta presso il cantiere.

3. Impatto in atmosfera

Osservazioni

Sono stati esaminati i documenti:

- *"bn07p001-doc-005-06_00_studioimpambientale"*
- *"bn07p001-doc-005-07b_00_studioimpattoqualitàaria"*
- *"bn07p001-doc-005-07a_00_studioimpattoodorigeno"*

relativi all'impianto per la produzione di biometano proposto dalla Società Agricola Fragea srl che dovrebbe sorgere nella parte sud-orientale del comune di Cremona. L'indagine, richiesta alla società Simularia s.r.l., è finalizzata a individuare e stimare l'impatto olfattivo indotto dalle emissioni di sostanze odorigene generatesi dal processo produttivo dello stabilimento sito nel comune di Cremona (CR).

Si ricorda che nell'analisi della componente emissiva e modellistica di qualità dell'aria non si entra nel merito delle ipotesi impiantistiche e progettuali, della scelta e adeguatezza degli inquinanti e degli scenari presentati e delle conseguenti emissioni considerate per le simulazioni, dell'appropriatezza dei ricettori in relazione all'area dell'impianto, anche in relazione ad eventuali impatti odorosi e ad analisi di impatto sanitario.

Aspetti emissivi

EMISSIONI CON EFFETTO SUL CLIMA

- a. emissioni di CO2 equivalente evitate dovute alla produzione di energia rinnovabile
- b. emissioni di metano da Off gas dell'upgrading

EMISSIONI INQUINANTI

- a. emissioni di polveri ed inquinanti dei mezzi di trasporto
- b. emissioni di polveri ed inquinanti mezzi di impianto
- c. emissioni da biofiltri
- d. emissioni da cogeneratore
- e. emissioni da torcia



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Cremona - Mantova

U.O. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali

- f. emissioni di inquinanti da Off gas
- g. emissioni da digestato solido e liquido
- h. emissioni da guardie idrauliche, sfiati, etc.

1) Traffico veicolare (95-98)

Il proponente valuta l'impatto dell'opera sulle emissioni da traffico veicolare indotto. Le emissioni stimate sono le seguenti: NO_x, CH₄, CO, COV, SO₂, NH₃, PM, CO₂, N₂O. L'analisi del traffico veicolare in ingresso e uscita è riportata in tab. 5-5 (pagg. 95-96). I fattori di emissione usati sono di fonte SINANET e sono riportati in tab. 5-6 (pag. 96), con dettaglio di tipo di mezzi (pesanti e leggeri) e di capacità. In tab. 5-7 (pag. 98) sono riportate le stime delle emissioni da traffico veicolare, incluse quelle da mezzi e macchine operative. Le stime risultano riproducibili: le differenze tra i calcoli e le stime del proponente, molto lievi, sono dovute ad arrotondamenti.

Si nota che queste stime sono diverse da quelle riportate nel capitolo "3.2 Traffico indotto" del documento "bn07p001-doc-005-07b_00_studioimpattoqualitàaria" in tab. 6 (pag. 12), pur essendo identici i dati di input mostrati in tab. 1 (pag. 8). Questo sembrerebbe dovuto al fatto che il proponente considera soltanto le emissioni da veicoli commerciali pesanti, che sono solo una parte di quelli considerati nelle stime del traffico indotto. Considerando solo i veicoli commerciali pesanti rientranti nella tipologia "autotreno", a partire dallo studio di impatto ambientale si otterrebbero valori simili a quelli forniti dal proponente nel documento relativo allo studio di impatto della qualità dell'aria, anche se non identici.

2) Emissioni da processi energetici

Il proponente riporta le emissioni ante operam in tab. 5-8 e le emissioni post operam in tab. 5-9 (pag. 102). Le emissioni stimate sono le seguenti: NO_x, CH₄, CO, COV, SO₂, NH₃, PM, CO₂, N₂O. Le stime risultano riproducibili a partire dai dati forniti dal proponente, ad eccezione delle emissioni di N₂O da due sorgenti (ante operam: Rete gas nazionale perdite, consumi, etc.; post operam : Cogeneratore alimentato a biogas), di cui manca nelle tabelle il fattore di emissione necessario per il calcolo. Bisogna però specificare che non è fornita la fonte dei fattori di emissione utilizzati. Si segnala la presenza di un fattore di emissione di CO₂ nell'unità di misura sbagliata (post operam: Rete elettrica nazionale ITA MIX EE).

Il bilancio delle emissioni climalteranti (CO₂, CH₄, N₂O), tratto dalle tabelle di cui sopra, è riportato in tabella 5-10 (pag. 103). I GWP utilizzati sono AR5 (CO₂ = 1, CH₄ = 28, N₂O = 265). La riduzione di emissioni climalteranti dovuta all'opera ed espressa in CO₂eq è stimata pari a 7,9 kt/anno.

Aspetti modellistici

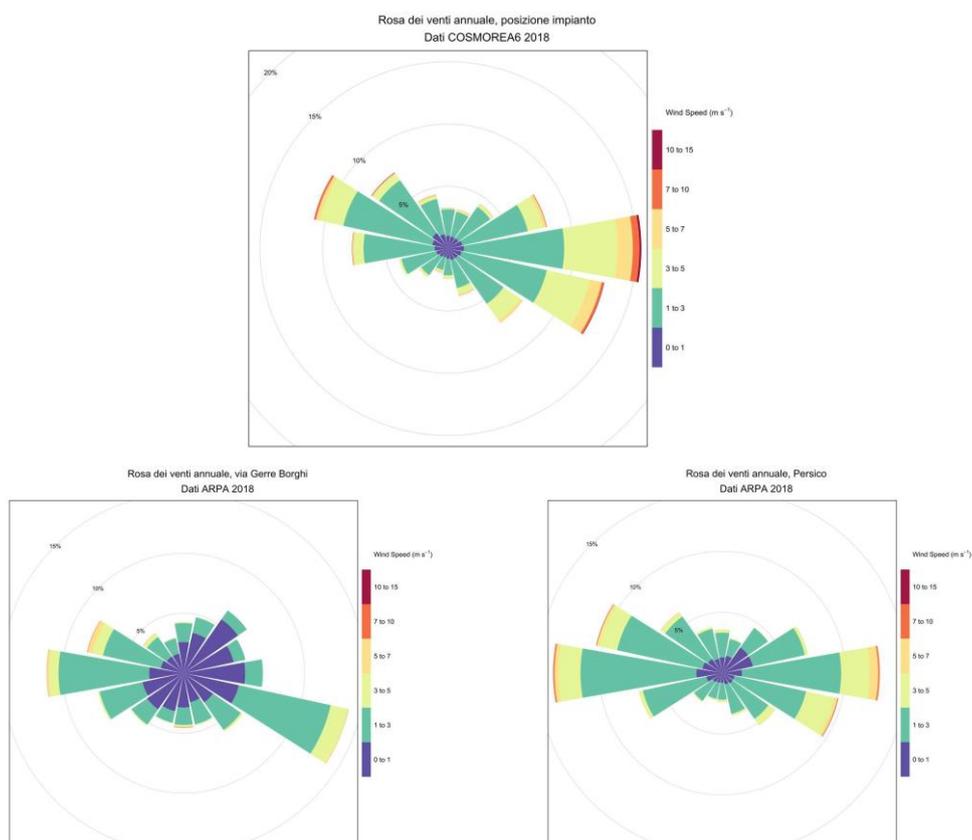
Valutazione modellistica dell'impatto odorigeno

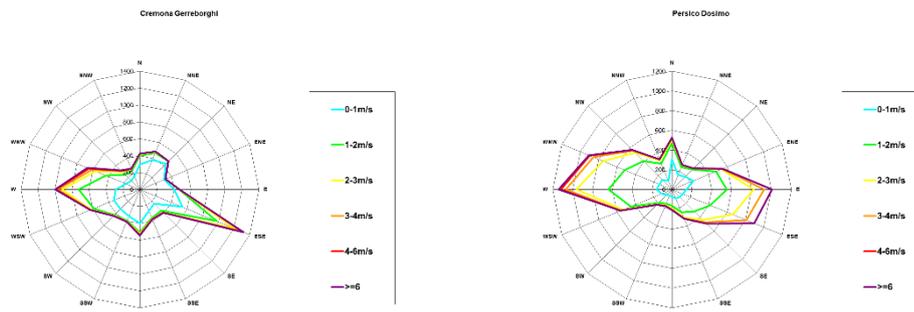
Per la stima degli impatti odorigeni generati dalle attività svolte nell'impianto per la produzione di biometano, il proponente ha utilizzato il modello SPRAY, lagrangiano a particelle, alimentato con campi meteorologici tridimensionali ad alta risoluzione prodotti dal modello meteorologico COSMO con condizioni al contorno ERA-Interim. I modelli si ritengono adeguati allo scopo.

Per la definizione dell'input meteorologico, orario e riferito all'anno 2018, il proponente ha utilizzato i dati prodotti dal modello meteorologico COSMO con condizioni al contorno ERA-Interim alla risoluzione orizzontale di 6 km. I campi di vento e di temperatura sono stati poi interpolati alla risoluzione di 100 m con il modello mass-consistent Swift-Minerve. Infine, è stato applicato il processore SURFPRO per il calcolo dei parametri micrometeorologici e delle variabili di scala della turbolenza. L'approccio si ritiene adeguato allo scopo.

Il dominio meteorologico adottato è di 15 km x 10 km con risoluzione spaziale di 100 m. La scelta si ritiene adeguata.

Il proponente riporta, a pag. 14, la rosa dei venti estratta dal modello meteorologico in corrispondenza della posizione dell'impianto. Tale rosa dei venti risulta confrontabile con le rose dei venti presentate dal proponente ed elaborate sulla base dei dati misurati dalle stazioni di Cremona via Gerre Borghi e Persico Dosimo della rete di rilevamento di ARPA Lombardia.





Per il calcolo della dispersione degli odori il proponente ha utilizzato un dominio di 6km x 6km con risoluzione spaziale di 100m. Tale scelta si ritiene adeguata allo scopo.

Il proponente ha individuato 6 gruppi di sorgenti emissive di cui riporta la superficie in pianta, la superficie emissiva e la portata odorimetrica (OER). Le emissioni sono state considerate costanti lungo l'anno ad eccezione della tramoggia di carico attiva in orario diurno dalle 7:00 alle 19:00, 7 giorni su 7.

Il proponente ha individuato 11 ricettori discreti di cui riporta le coordinate, la distanza dalla sorgente, la posizione sulla mappa e la tipologia.

Il proponente ha dichiarato di non aver attivato il calcolo del plume rise, in quanto le sorgenti considerate sono fredde e passive, e di aver disattivato gli algoritmi di calcolo della deposizione secca e umida. Tali scelte si ritengono adeguate e cautelative.

Per il calcolo della concentrazione oraria di picco il proponente ha moltiplicato la concentrazione media oraria di odore per il fattore di peak-to-mean pari a 2.3, così come previsto dalla DGR IX/2018.

In conformità a quanto stabilito dalla DGR IX/2018, il proponente ha riportato in output:

- Mappa della concentrazione oraria di picco di odore al 98° percentile su base annuale con le isoplete corrispondenti ai criteri di valutazione definiti dalla DGR (Fig. 21) in cui il plume di dispersione di odore è coerente con la rosa dei venti riportata dal proponente;
- Per ogni recettore discreto, il 98° percentile della concentrazione oraria di picco di odore e il massimo sull'intero dominio temporale di simulazione delle concentrazioni di picco.

A differenza di quanto richiesto dalla DGR IX/2018, il proponente non ha riportato la mappa della concentrazione oraria di picco di odore massima su base annuale. **Si chiede di integrare l'informazione mancante.**

Valutazione modellistica dell'impatto sulla qualità dell'aria

Per quanto riguarda la definizione dell'input meteorologico, del periodo di simulazione, del dominio meteorologico e di calcolo, il proponente ha riportato di aver utilizzato gli stessi dati e lo stesso approccio adottato per la valutazione modellistica dell'impatto odorigeno. Per tali aspetti, pertanto, si riporta a quanto detto relativamente alla valutazione modellistica dell'impatto odorigeno.



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Cremona - Mantova

U.O. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali

Il proponente ha individuato cinque sorgenti emissive (Tabella 9) di cui riporta li flussi di massa in kg/a forniti in input alla simulazione.

Il proponente ha riportato che *“L’approccio adottato nella stima delle emissioni elencate è di tipo conservativo, ipotizzando una attività continuativa a massimo regime e uno scenario di targa, corrispondente ai limiti autorizzativi, per quanto riguarda le sorgenti convogliate” e “Dal punto di vista temporale, le emissioni dell’impianto sono costanti per 8760 ore nell’anno, mentre le emissioni del traffico seguono la modulazione mensile descritta nel paragrafo precedente, con modulazione oraria dalle 7:00 alle 19:00 (12 ore/giorno) per sei giorni alla settimana”.*

A differenza di quanto fatto per la valutazione dell’impatto odorigeno il proponente non ha individuato alcun ricettore discreto e non ha motivato tale scelta. **Seppur non si entra nel merito nella modalità di scelta e nella posizione dei ricettori, si richiede di quantificare l’impatto del progetto sulla qualità dell’aria anche in formato testuale (ad es. in corrispondenza di recettori discreti più o meno sensibili), individuando i recettori (sensibili o meno) più impattati.**

Nella valutazione modellistica dell’impatto odorigeno il proponente ha dichiarato di non aver attivato il calcolo del plume rise, in quanto le sorgenti considerate sono fredde e passive, e di aver disattivo gli algoritmi di calcolo della deposizione secca e umida. **Non è chiaro se tali modalità siano state attuate anche per la valutazione modellistica della qualità dell’aria; si chiede pertanto di specificare.**

Per quanto riguarda l’impatto indotto dell’opera il proponente riporta in output le mappe di isoconcentrazione relative a:

- NOx, media annua;
- CO, media massima 8h;
- PM10, media annua e 90,4° percentile. **In questa mappa non risultano ben visibile le curve di isocentrazione caratterizzate da livelli di concentrazione maggiore; si chiede di riportare una mappa più chiara;**
- SO2, media annua, 99,7° e 99,2° percentile;
- HCl, media annua;
- NH3, massima media giornaliera;
- H2S, massima media giornaliera;
- COV, media annua.

Si richiede di riportare le mappe relative a:

- **PM2,5, media annua, che il proponente non ha riportato perché ritenuta trascurabile senza però dare alcuna evidenza dei valori;**
- **NO2, media mobile e 99,8° percentile che il proponente non riporta perché “Per confrontare i risultati con i valori limite del D. Lgs. 155/2010 si devono riportare i risultati modellistici di NOx in NO2, ma è necessario tenere in conto dei valori di fondo ambientali: per questa ragione, il biossido di azoto viene mostrato solo in termini di impatto cumulato nel paragrafo seguente, derivato con la metodologia ‘ARM2’ (US EPA, 2017)”. Al fine di riportare le mappe di NO2, si suggerisce di applicare una delle metodologie riportate nelle**



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Cremona - Mantova

U.O. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali

Linee Guida di ARPA Lombardia
https://www.arpalombardia.it/media/bzqn2m23/indicazioni_modelli_ottobre-2018.pdf
(ad esempio NOx = NO2).

Per quanto riguarda l'impatto cumulativo ottenuto sommando l'impatto dell'opera ai livelli di concentrazione di fondo il proponente riporta in output le mappe di isoconcentrazione relative agli inquinanti per cui si hanno a disposizione valori di fondo:

- PM10, media annua e 90,4° percentile;
- NH3, massima media giornaliera;
- NO2, media annua e 99,8° percentile.

Si richiede di riportare le mappe relative al PM2,5 (media annua).

Si chiede, infine, di riportare il valore di concentrazione (indotto e cumulato) in corrispondenza di ognuno dei ricettori individuati per gli inquinanti e gli indicatori statistici rappresentati nelle mappe.

Impatto sulla qualità dell'aria

Sono stati stimati gli impatti per NOx, NO2, PM10, SO2, NH3, H2S, COV, HCl sull'intero dominio e i risultati vengono illustrati tramite mappe. Come già anticipato, per poter valutare opportunamente i risultati è necessario disporre dell'impatto pre ed ante opera presso i recettori maggiormente impattati, sensibili o meno.

Osservando le mappe si può notare che i contributi più elevati si hanno nell'immediata vicinanza del punto di emissione, ma non possiamo esprimerci sui risultati non essendo fornite le concentrazioni ottenute.

Si segnala che secondo l'approccio dell'Agenzia Ambientale britannica (UK Environmental Agency), ripreso anche dalle Linee Guida di ISPRA, sono da considerarsi non significativi impatti inferiori all'1% del corrispondente valore limite long term o inferiori al 10% del valore limite short term. Si rileva, per chiarezza, che impatti superiori non sono di per sé significativi ma, semplicemente, non possono essere preliminarmente considerati trascurabili.

Impatto odorigeno

L'impatto è stato valutato presso 11 recettori, tra cui sono stati scelti anche l'ospedale, un asilo nido, un monastero e alcune abitazioni.



Il proponente afferma che "solo nei ricettori R1-R3 e R5 le concentrazioni di picco superano 1 OUE/m³ per il 2% delle ore in un anno" e riporta il 98° percentile delle concentrazioni orarie di picco nella tabella seguente:

ID	UTM32 X (m)	UTM32 Y (m)	distanza (m)	tipologia	Scenario simulato (OU/m ³)
					P98
R1	581986	4996841	172	abitazione	1.6
R2	582046	4997071	243	fabbricato agr.	1.3
R3	582603	4997080	205	abitazione	1.0
R4	582822	4997005	351	abitazione	0.7
R5	581899	4996572	382	abitazione	1.0
R6	583196	4996829	635	cascina	0.6
R7	582810	4997760	888	presidio sanitario	0.1
R8	582888	4997396	629	monastero	0.3
R9	581620	4997871	1149	asilo nido	0.2
R10	581553	4995843	1178	Bosco Ex Parmigiano	0.2
R11	584738	4996013	2464	Bonemerse	0.1



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Cremona - Mantova

U.O. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali

Si deve tenere presente in ogni caso che, come messo in evidenza dalla DGR della Regione Lombardia n. IX/3018, Allegato A, paragrafo 5:

- a 1 UOE/m³ (soglia di rilevabilità) il 50% della popolazione percepisce l'odore;
- a 3 UOE/m³ l'85% della popolazione percepisce l'odore;
- a 5 UOE/m³ il 90 - 95% della popolazione percepisce l'odore.

Il proponente afferma che verranno attuate misure preventive e che *“l'area a maggiore rischio di emissioni odorigene sgradevoli, vale a dire la zona di stoccaggio e pretrattamento dei sottoprodotti agroindustriali potenzialmente odorigeni e del letame, sarà costituita da un capannone chiuso e collegato ad un sistema di captazione e trattamento dell'aria, mediante l'utilizzo di scrubber ad acqua e di un biofiltro.”*

4. Valutazione tecnica così come prevista da Allegato A

In relazione alla richiesta inoltrata dall'A.C. in data 13/06/2023 ai sensi della convenzione di collaborazione in materia ambientale del 20.06.2023 di cui al punto 5.2 a “Procedimenti per il rilascio dell'autorizzazione unica (D.Lgs. 387/2003 art. 12 e smi) siamo a richiedere la seguente documentazione integrativa:

- Per sopperire alle necessità termiche dell'impianto è intenzione della Società recuperare una quota dell'energia termica prodotta dagli adiacenti impianti (termovalorizzatore e centrale a biomasse) appartenenti ad A2A. Si rileva l'intenzione del proponente di installare sul circuito dei fumi del cogeneratore alimentato con parte del biogas prodotto dall'impianto una caldaia da 300 kWt per sopperire alla quota che non sarebbe disponibile nei mesi invernali (dicembre, gennaio e febbraio). Nella documentazione presentata non si ha riscontro del dettaglio delle caratteristiche tecniche e gestionali di tale caldaia e pertanto si chiede al proponente di presentare opportuna descrizione;
- Nella planimetria generale (doc 005-03b) si evince un'area denominata “area futuro ampliamento impianto”. Si richiede al proponente di precisare quale modifica intende programmare in futuro;
- Si richiede di allegare alla documentazione la scheda tecnica dettagliata del motore di cogenerazione alimentato a biogas, che il proponente intende installare quale presidio di integrazione per la produzione di energia termica per il processo e le utenze non ausiliarie;
- Si richiede al proponente di presentare copia del necessario Riconoscimento ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009;



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Cremona - Mantova

U.O. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali

- Da relazione tecnica presentata in sede di istanza non è chiaro se si intende predisporre un sistema in continuo di analisi della qualità del biogas prodotto prima dell'invio al processo di purificazione a biometano;
- Le acque meteoriche ricadenti sulle aree di passaggio dei mezzi e sulle aree soggette a "sporcamenti" verranno trattate con un disoleatore. Si richiede al proponente se è previsto anche un sistema di grigliatura/sedimentazione per tali acque, potenzialmente ricche di materiale organico solido e come si intende effettuare la manutenzione di tale presidio;
- Nella relazione tecnica presentata il proponente dichiara che "per altre matrici allo stato liquido" prevede di usare due cisterne da 40 m3 e un serbatoio riscaldato, in prossimità delle pre-vasche. Si richiede di dettagliare a quali matrici ci si riferisce. Altresì si chiede di specificare quale "parte" dei sottoprodotti agroalimentari intende stoccare nella trincea T5;
- Si richiede di precisare se le pre-vasche saranno dotate di sensore di livello con allarme al raggiungimento del livello massimo;
- Si chiede di precisare se è stata preventivata la predisposizione di un sistema di derivazione in caso di trincee vuote.

Il Tecnico istruttore
Eugenio Giroto

La Responsabile della U.O.
Dott.ssa Lorenza Galassi

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Lorenza Galassi

Istruttore: Eugenio Giroto, tel. 0372 592129, e.mail: e.giroto@arpalombardia.it